

COMUNICATO STAMPA

INARSIND: STOP ALLA SVENDITA DEI CTU

Un Consulente tecnico d'ufficio pagato a vacanza guadagna circa 20 euro nette al giorno meno degli "invisibili" raccoglitori di pomodori.

Dura presa di posizione del Sindacato nazionale di ingegneri e architetti contro il decreto legge "Giustizia per la crescita", che taglia i compensi degli esperti nominati dal giudice nelle esecuzioni immobiliari, allungandone i tempi di pagamento.

Il presidente Garofalo scrive al ministro della Giustizia, Andrea Orlando: «La crescita di chi? Degli utili delle banche a discapito dei liberi professionisti».

Roma, 29 settembre 2015. Il 29 settembre il Sindacato nazionale ingegneri e architetti liberi professionisti (Inarsind) ha inviato una lettera aperta al Ministro della Giustizia On.le Andrea Orlando per denunciare l'iniquità del decreto "Giustizia per la crescita", che prevede che il compenso dell'esperto o dello stimatore nominato dal giudice o dall'ufficiale giudiziario sia calcolato sulla base del prezzo ricavato dalla vendita e saldato solo dopo l'effettiva vendita dell'immobile oggetto della procedura, chiedendone il sostanziale annullamento.

«Il provvedimento in questione mina uno dei fondamenti della giurisprudenza italiana sull'attività dei professionisti che, trattandosi di un'obbligazione di mezzi, deve essere in ogni caso correttamente remunerata», sottolinea il presidente di Inarsind, Salvo Garofalo. «Il tempo e l'energia richiesti per la formazione, l'aggiornamento professionale necessari per svolgere correttamente le funzioni a cui il Ctù è chiamato non possono essere comprese in un onorario umiliante, avvilente e mortificante come quello attuale, o peggio, come quello che scaturirà dal solo dall'aggiornamento Istat, di prossima pubblicazione».

Dati alla mano, Inarsind ha esposto al ministro Orlando una realtà inaccettabile, sulla quale è appena intervenuta la Corte Costituzionale, bocciando il taglio delle tariffe per i consulenti tecnici nominati dai giudici prevista dalla legge di Stabilità 2014.

Un consulente che prestasse la sua opera esclusivamente per la Giustizia guadagnerebbe dalle vacanze circa 460 euro al mese nette cioè meno del salario percepito dai “raccoltori di pomodori”, in netto contrasto con la Costituzione che all’art. 36 recita: «*Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa*».

Nella lettera aperta, Inarsind ha chiesto un intervento urgente del ministro Orlando per aggiornare il valore della vacanza e una revisione dei compensi per le prestazioni professionali di ingegneri e architetti che porti ad un onorario di 45 euro l’ora lordi. La missiva si conclude con la richiesta di un incontro per approfondire e chiarire l’insostenibile situazione in cui versano i Ctu, già penalizzati dai cronici ritardi dei pagamenti. Un'occasione anche per esporre le posizioni di Inarsind sulla riorganizzazione territoriale degli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri; sulla revisione del DPR 169/2005 (il Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali); sul tirocinio; sulla revisione della formazione continua e sull’adeguamento dell’obbligo di assicurazione dei professionisti che, secondo il Sindacato nazionale di ingegneri e architetti, risultano ormai indifferibili.

In allegato la lettera inviata al Ministro